

Adolescenti 2000

Incontro genitori degli adolescenti

1) La conquista della "libertà adolescenziale" nei diversi contesti culturali:

- anni '70: l'identificazione nel gruppo di contestazione socio-politica e lo choc dei genitori abituati alla "quiete" preconiliare della fede e socio-politica;
- anni 80: il riflusso delle relazioni interpersonali negli anni del privato e il mutismo del rifiuto adolescenziale nei riguardi dei genitori;
- anni 90: la possessività delle cose con assenza di valori nel privato ricco, con rifiuto dei modelli adulti, ribellioni interiori e acquiescenza al quieto vivere nei rapporti con i genitori.

Pur sotto forme diverse, è permanente il rifiuto "apparente" dei genitori per affermare la libertà dell'io alla ricerca autonoma del senso dell'esistere.

2) Il comportamento dei genitori:

- è "istintivo" il risentimento dei genitori di fronte al distacco inevitabile dei figli adolescenti (nostalgia del rapporto infantile di dipendenza);
- è scorretto l'atteggiamento ricattatorio affettivo dei genitori: "con tutto il bene che ti abbiamo voluto";
- è diseducativo il comportamento "adolescenziale" dei genitori per mettersi alla pari con i figli (confusione dei ruoli): succede soprattutto nella generazione ultima dei genitori giovani che si portano dentro le ferite del soggettivismo morale (vedi il moltiplicarsi delle facili separazioni coniugali);
- è gravemente compromettente che uno o entrambi i genitori facciano pesare sui figli adolescenti il proprio disagio psicologico (problemi personali o di coppia) accentrando su di sé e sui propri disturbi la compassione dei figli, sovraccaricandoli di un ruolo impari e distogliendoli dalla libera espressione dei loro normali patemi d'animo, dalle normali trasgressioni dell'età, dalla normale alternanza di "sregolata gioia di vivere" e di "cupi momenti di depressione". Anche se è per lo più incolpevole l'atteggiamento di tali genitori in difficoltà, dovrebbero almeno evitare in presenza dei figli di far ricadere su di essi le proprie difficoltà.
- va segnalato come fortemente disagevole lo sradicamento degli adolescenti dal proprio ambiente di relazioni intessute con i coetanei, anche se ben motivate dal trasferimento per lavoro del padre: è uno sconcerto che lascia strascichi di disadattamento, che a fatica e mai completamente vengono rimarginati. Ben peggiore è lo sradicamento dall'ambiente, se avviene per motivazioni molto meno comprensibili che quelle del lavoro. Il tessuto strappato lo si può sempre in qualche modo ricucire, ma non sarà mai più l'originale.
- va pure segnalato qualche atteggiamento in apparenza sorprendente dei genitori degli adolescenti: genitori che hanno avuto una adolescenza "riservata" tendono ad essere "severi" con i propri figli adolescenti, ma succede anche che lo siano genitori che hanno avuto una adolescenza "straripante e scatenata" quasi volessero risparmiare ai propri figli i rischi che essi hanno corso. Ancora: i genitori sono portati ad essere tolleranti e permissivi con i figli adolescenti maschi, mentre tendono ad essere più severi ed esigenti con le femmine: probabilmente è un retaggio culturale-sociologico che sembra in qualche modo radicato nel rischio-disonore di maternità premature.
- l'atteggiamento educativo corretto dei genitori durante la crescita adolescenziale dovrebbe essere ispirato alla "fermezza nella compressione", così che i figli si sentano aiutati e nello stesso tempo non diversi dai coetanei. I figli "bravini" che ritardano l'esperienza di esplosione della libertà, o per motivi psicologici propri o per sovraccarico dei problemi dei genitori, finiscono con essere dei pesci fuor d'acqua quando i coetanei stanno già tirando le fila delle loro scelte.

3) Il contesto favorevole alla maturazione di scelte libere degli adolescenti è l'esperienza di gruppo (la grande passione dell'adolescente sono gli "amici" : un confronto a pari), gruppo in cui interagiscono coetanei, catechisti giovani e sacerdote in un libero scambio di apporti, sempre a partire dai problemi dell'età, per inserire opportune stimolazioni di sapienza umana e appropriate risposte di fede. La pazienza non è mai troppa perché si ha la sensazione di essere sempre da capo. Determinante è il contributo di proposte speciali, quali i campi scuola, dove si coniuga opportunamente il "faticoso ma bello".